GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDI' 23 MARZO — NUM. 69

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1238** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1880, numero 5266 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono stabiliti 5 premi di lire 500 ciascuno a favore dei primi cinque agricoltori che, per iscopo di esperimento, avranno ottenuto licenza di coltivare tabacco nel 1883 in una superficie di terreno non minore di un ettaro.

Art. 2. Il premio di lire 5000 fissato dall'art. 1 del detto Nostro decreto 22 gennaio 1880 è ridotto a lire 2500, le altre lire 2500 sono destinate ai cinque premi di cui all'articolo 1 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1224** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 21 marzo 1875;

Veduto il Nostro decreto 30 luglio 1881;

Riconosciuto che il servizio delle ispettrici ha corrisposto pienamente allo scopo pel quale furono istituite;

Riconosciuta la necessità di disciplinare il servizio con norme particolari e precise;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, risguardante le attribuzioni demandate alle Regie ispettrici, rispetto agli Educatorii ed altri Istituti femminili del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per le visite delle ispettrici governative agli Educatorii ed altri Istituti femminili.*

Art. 1. Il servizio delle ispettrici già da più anni istituito verrà quindi innanzi retto colle seguenti norme.

Art. 2. Il numero delle ispettrici è di quattro e sono retribuite in conformità dell'unita tabella *A*.

Art. 3. Esse dipenderanno direttamente dal Ministero, nè potranno allontanarsi dalla rispettiva residenza senza permesso dell'autorità scolastica, cui dovranno sempre notificare i motivi giustificanti una domanda di congedo.

Per la durata di 15 giorni potrà, in caso d'urgenza, essere dato congedo dal Regio provveditore; per un periodo maggiore dovrà essere chiesto al Ministero.

Art. 4. È ufficio dell'ispettrice visitare i Convitti, gli Educatorii ed ogni altra istituzione educativa femminile, così pubblica come privata o di beneficenza, esistente nella rispettiva giurisdizione quale è determinata dall'unita tabella *B*, esclusi i Collegi e gli Educatorii di fondazione Regia, anche se a patrimonio misto. Per questi, od altro Istituto analogo, l'ispezione sarà volta per volta, secondo i bisogni, decretata dal Governo.

Art. 5. Non potrà l'ispettrice delegare altra persona a far le sue veci, e quando per gravi ragioni, o altro legittimo impedimento dovesse interrompere le visite incominciate, ne darà avviso al Ministero.

Art. 6. Salvo particolari disposizioni da parte del Ministero, l'ispettrice ordinerà le sue visite in modo da ispezionare in un biennio tutti gli Istituti e Convitti femminili di sua giurisdizione.

Art. 7. Nella prima quindicina di ottobre ogni ispettrice manderà al Ministero, per le sue osservazioni, l'elenco degli Istituti che si propone di visitare durante l'anno scolastico, indicando rispettivamente il tempo nel quale sarà eseguita la visita.

Art. 8. Prima di recarsi a visitare un qualunque Istituto femminile d'una provincia, l'ispettrice potrà far capo al presidente del Consiglio scolastico per avere quelle notizie e informazioni che fossero stimate utili per una maggiore efficacia dell'ispezione.

Art. 9. L'ispettrice nelle sue visite baderà principalmente al grado d'istruzione delle alunne, alla educazione loro, al loro stato igienico e alle condizioni di salubrità, di comodo e convenienza interna, anche rispetto al costume, degli edifizi nei quali trovansi raccolte.

E quando si tratti di Convitti governativi, o dal Governo vigilati, o sussidiati, questo potrà, secondo l'occorrenza dei casi, fare obbligo all'ispettrice governativa d'informarsi anche dell'andamento generale dell'azienda.

Art. 10. In quest'ultimo caso l'ispettrice potrà chiedere comunicazione così del bilancio consuntivo come del preventivo; esaminare i registri dei conti quotidiani e le condizioni dei contratti stipulati per la fornitura dei viveri.

Art. 11. Nel rendersi conto delle condizioni economiche dell'Istituto, dell'origine sua, dell'indole e dell'entità delle sue entrate, l'ispettrice, anche indipendentemente dall'ordine superiore, dovrà informarsi diligentemente dei legati, assegni o largizioni d'antica o di recente data destinati a vantaggio dell'Istituto da privati o da corpi morali, quando trattasi d'istituzione unicamente e interamente educativa, come i Conservatorii e i Collegi femminili a patrimonio misto.

Art. 12. Esaminando l'ordine dell'insegnamento dovrà distinguere l'istruzione puramente elementare da quella che fosse data a titolo perfettivo, curando che la prima sia uniforme al suo ordinamento legale ed abbia la seconda, sia per la durata, sia per i programmi, un carattere preciso e un fine da raggiungere ben determinato.

Art. 13. In conformità dei bisogni rivelati dall'ispezione, avrà cura d'indicare, consigliare e promuovere i migliori e più acconci metodi d'insegnamento e di educazione, e invigilerà perchè siano sempre osservate le leggi, i regolamenti e le provvisioni tutte risguardanti i programmi e rispetto ai limiti anche quelle concernenti l'orario e il calendario scolastico.

Esaminerà i libri di testo, consigliando l'abbandono dei meno acconci e l'adozione di altri giudicati migliori, la tenuta dei quaderni di scuola e dei registri scolastici. Per rendersi conto così del metodo come del profitto, dovrà assistere alle lezioni, promuovendo, ove occorra, qualche esperimento da parte delle alunne.

Art. 14. Dovrà l'ispettrice por mente alla condizione e sufficienza del materiale didattico, impartendo, secondo i casi, quei consigli e quelle avvertenze che stimerà più convenienti.

Art. 15. Esaminando i titoli del personale insegnante e dirigente, dovrà l'ispettrice rendersi conto se veramente insegni chi è munito di patente, notando le mutazioni avvenute, fra una visita e l'altra, così nel personale come nella distribuzione degli uffici.

Art. 16. Ogni ispettrice terrà un registro-matricola del personale insegnante e dirigente d'ogni Istituto posto nella sua giurisdizione, nel quale registro, oltre la data e la qualità del titolo d'idoneità delle maestre, dovranno essere indicate la qualità e la durata dei servizi prestati da ogni addetto all'Istituto.

Art. 17. Com'è obbligo della ispettrice di riconoscere le particolari benemerenze di chi insegna in un Istituto o lo governa, così dovrà rendersi ragione della condotta, capacità e cultura del personale insegnante e dirigente, dei modi come ciascuno adempie l'ufficio proprio e dell'autorità di cui gode.

Dei consigli dati e delle osservazioni che avesse luogo di fare al personale dovrà tenere informato anche il presidente del Consiglio scolastico.

Art. 18. Se all'Istituto fosse congiunta, per convenzione col comune, o per altro titolo, una scuola esterna, questa pure dovrà essere visitata con le stesse norme, e quando tenga luogo di scuola comunale, l'ispettrice avrà cura di informare l'autorità scolastica del circondario delle osservazioni e dei consigli dati.

Art. 19. A documento della diligenza con cui l'ispettrice avrà adempito all'obbligo suo dovrà per ogni Istituto inviare un particolare rapporto al Ministero.

Art. 20. In tale rapporto dovrà indicarsi il numero delle convittrici, e quando vi sia scuola esterna anche delle alunne che la frequentano, distinguendo delle prime quelle che godono il posto a titolo gratuito da quelle che vi sono accolte a pagamento, avvertendo inoltre se l'ammissione alla scuola esterna è fatta a titolo gratuito od oneroso.

Ove nell'Istituto dimorino suore di un ordine religioso, oggi soppresso, ne sarà indicato il numero con le attribuzioni da ciascuna esercitate a qualunque titolo.

Art. 21. Alla fine dell'anno e dopo compiuto l'ordinario giro delle visite, ogni ispettrice avrà cura di raccogliere in un rapporto riassuntivo destinato al Ministero le impressioni sue proprie, accennando alle condizioni generali in cui fu trovata l'istruzione femminile nella regione, e proponendo quei rimedi d'indole generale che crederà più acconci per farle migliori.

Servizio delle ispettrici scolastiche.

TABELLA A.

Numero due ispettrici	a L. 2,500,	L. 5,000
Numero due ispettrici	a » 2,000,	» 4,000
Totale . . .		L. 9,000

TABELLA B.

Ripartizione in circoli della giurisdizione territoriale assegnata a ciascun uffizio d'ispezione femminile.

CIRCOLO 1°.

Provincie di Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Venezia, Padova, Piacenza, Alessandria, Novara, Torino, Cuneo, Porto Maurizio, Genova e Pavia.

CIRCOLO 2°.

Provincie di Roma, Arezzo, Firenze, Pisa, Livorno, Massa Carrara, Lucca, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Mantova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Siena e Grosseto.

CIRCOLO 3°.

Provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Bari, Lecce, Foggia, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Benevento, Caserta e Avellino.

CIRCOLO 4°.

Provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Cagliari e Sassari.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1883.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica.
G. BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreti Direttoriali del 23 febbraio 1883 e 2 e 5 marzo stesso anno:

Morosi Silvio, guardafili, e Vercellone Francesco, caposquadra, sono collocati in aspettativa per comprovati motivi di famiglia;

Sau Giovanni Battista, guardafili, è nominato portiere.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 10 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 maggio p. v.

Gli esami si daranno a Roma il 31 detto mese, e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881 che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della guerra,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

Art. 2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di Liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un caposezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

Art. 3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

Art. 4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

Art. 5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro, o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

Art. 6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

Art. 7. Ai temi di composizione italiana e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

Art. 8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

Art. 9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga 14[20 nella composizione italiana, e 12[20 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

Art. 10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 11. Compiuti gli esami la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

I coefficienti d'importanza delle singole materie sono i seguenti:

Composizione italiana	40
Matematica	25
Esame orale	35

Art. 12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

Art. 13. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

Art. 14. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

Art. 15. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

Art. 16. I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale — Ministri — Consiglio di Stato — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna — Circoscrizione territoriale amministrativa — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito — Reclutamento — Ordinamento — Circoscrizione militare territoriale.
7. Ordinamento della marina militare.

8. Finanze — Demanio pubblico — Patrimonio dello Stato — Imposte dirette ed indirette — Credito e Debito Pubblico — Bilanci — Contratti — Spese — Scritture contabili (*).

9. Ordinamento dell'istruzione pubblica — Ordinamento giudiziario — Amministrazione dei lavori pubblici (*).

10. Materie e partizione del Codice civile — Pubblicazione, interpretazione, e applicazione delle leggi in generale — Cittadinanza — Domicilio e residenza — Filiazione — Atti dello stato civile (*).

11. Diritti e doveri internazionali degli Stati — Agenti diplomatici e consolari (*).

12. Principii elementari d'economia politica.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Si richieggono soltanto nozioni generali.

BOLLETTINO N. 10

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 5 all'11 marzo 1883

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Afta epizootica: 3 bovini e 2 ovini a Martinengo.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Palosco.
Brescia — Afta epizootica: 15 bovini a Cigole.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Chiari.
Pavia — Afta epizootica: diversi casi nei bovini a Zeccone.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 5 benigni a Baselica.
Cremona — Afta epizootica: 14 bovini a Paderno, 4 id. a Sesto.
Mantova — Afta epizootica nei bovini: 2 a Castellucchio, 1 a Porto Mantovano, 1 a Quattroville, 1 a Rivarolo Fuori, 2 a Rodigo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica nei bovini: 31 a Sona, 11 a Povegliano, 15 a Villafranca.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 ad Arquà letale, 1 id. ad Este, 1 id. a Vighizzolo.
Udine — Carbonchio: 1 a Lusevera.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Pasian.
Venezia — Afta epizootica: 55 casi nei bovini a Mira.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 4 bovini a Castelvetro.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pianello.
Parma — Afta epizootica nei bovini: 14 a Busseto, 15 a Fontanellato, 15 a Noceto, 14 a Polesine, 32 a San Lazzaro, 3 a San Pancrazio.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Parma.
Reggio — Afta epizootica: 4 a Fabbrico, 3 a Poviglio, 3 a Casalgrande.
Ravenna — Afta epizootica: 18 suini a Lugo.
Forme tifose dei bovini: 3 casi con 2 morti a Ravenna.
Affezione morvofarcinosa: 1 caso letale a Faenza.
Forlì — Afta epizootica: 3 bovini, di cui 1 morto, a Bertinoro, 4 bovini a Cesenatico.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Afta epizootica: 4 a Montelupone.
Ascoli — Carbonchio: 3 suini, morti, a Force.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Afta epizootica: 7 bovini a Bagni di San Giuliano.
Firenze — Afta epizootica: 27 a Figline, 16 a Reggello.
Siena — Afta epizootica nei bovini: 125 con 2 morti a Sinalunga, 8 con 2 morti a Montepulciano, 21 a Castiglione d'Orcia, 8 a Poggibonsi, 4 a Colle di Val d'Elsa.
Arezzo — Afta epizootica: 2 bovini a Lucignano, 2 bovini, 13 suini, 17 ovini a Pieve Santo Stefano, 5 bovini a Stia.
Tifo petecchiale dei suini: 3 letali a Foiano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Tifo petecchiale dei suini: 3 benigni a Latera.
Afta epizootica: 11 bovini a Nettuno, 120 ovini e 47 bovini a Tolfa, 38 ovini e 6 bovini a Toscanella.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Affezione morvofarcinosa: rimangono i due casi a Villetta.
Afta epizootica: rimangono 15 casi ad Ocre.
Scabbia ovina: restano 50 casi a Tornimparte.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Affezione morvofarcinosa: 3 animali, uccisi, a Pietralcina.
Caserta — Afta epizootica: 54 ovini a Caserta.
Napoli — Carbonchio: 3 suini ed 1 ovino a Napoli.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: 2 bovini morti a Neonelli, 1 id. id. a Serri, 20 ovini con 8 morti a Nuraminis.

Roma, addì 21 marzo 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in quale ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante l'anno 1882.

Distretti delle Corti di cassazione	Corti di cassazione e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del Distretto	Numero degli uscieri	Numero degli atti eseguiti in materia Civile	Numero degli atti eseguiti in materia Penale	Somme esatte dalle parti per diritti di originale, copie e repertorio	Somme esatte dalle parti per indennità di trasferte	Ammontare complessivo dei proventi ricuperati in materia Civile	Ammontare complessivo dei proventi ricuperati in materia Penale	Totale (Colonne 7, 8, 9 e 10)	Somme accordate a titolo di sussidio	Media del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate per ogni abitante	Media per ogni usciere	Media per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	111	80432	59034	112,772 81	70,277 12	13,097 60	17,332 88	213,480 41	353 »	0,157	1923 24	2 43
	Lucca id.	706267	65	47784	35266	68,140 91	78,925 03	6,476 63	8,364 48	121,907 05	100 »	0,172	1875 49	2 37
	Venezia id.	3054404	194	138287	73199	240,116 32	133,426 42	23,684 80	22,071 95	419,299 49	230 »	0,104	2161 33	2 87
Napoli	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	449	314387	181057	542,780 71	200,004 57	59,471 80	103,943 34	906,200 42	740 »	0,274	2018 26	2 55
	Potenza - Sez. id.	539197	79	46348	22322	84,513 28	22,656 15	7,940 44	23,892 62	139,002 49	» »	0,257	1759 52	2 48
	Catanzaro id.	1280884	170	125228	68733	167,759 82	72,129 55	39,294 27	49,800 03	328,983 67	138 »	0,256	1935 19	2 22
	Trani id.	1586958	177	149060	55051	275,331 12	49,073 21	23,699 90	34,479 25	382,583 48	697 »	0,241	2161 48	2 33
Palermo	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	156	144458	72316	244,635 62	27,126 58	21,674 36	22,374 22	315,810 78	580 »	0,202	2024 42	2 03
	Catania id.	906525	115	89776	43647	173,981 24	13,700 05	12,724 75	18,448 46	218,854 50	» »	0,241	1903 08	2 23
	Messina id.	467233	48	32650	21324	50,780 02	14,256 75	7,782 78	7,984 69	80,804 24	615 »	0,172	1683 42	2 23
Roma	Roma — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	107	130868	58040	196,545 11	43,447 26	14,950 46	17,341 67	272,284 50	154 »	0,314	2544 71	1 94
	Ancona id.	506703	43	27974	14208	37,170 10	21,517 91	3,402 61	5,074 68	67,165 30	337 »	0,132	1561 98	2 21
	Macerata - Sez. id.	465757	45	26755	13226	33,583 17	26,717 28	5,055 45	8,025 22	73,381 12	420 »	0,157	1630 69	2 44
	Perugia - Sez. id.	581350	58	43017	24075	54,591 54	45,611 73	7,740 43	10,740 68	118,684 38	70 »	0,204	2046 28	2 50
	Aquila id.	1005371	132	69219	47637	126,489 96	58,500 27	18,670 09	42,036 29	245,696 61	» »	0,244	1861 33	2 94
	Bologna id.	1172717	88	54131	38128	86,609 27	37,515 66	6,849 45	9,424 02	140,398 40	1,076 »	0,119	1595 43	2 41
	Cagliari id.	680450	108	137337	64348	103,645 64	40,344 33	9,143 56	15,602 58	168,736 11	940 »	0,247	1562 37	1 11
Torino	Torino — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	270	162181	88587	225,718 34	112,804 61	17,268 36	37,849 12	393,640 43	5,041 »	0,161	1457 85	2 19
	Brescia id.	1303832	98	53218	38530	82,717 38	48,779 40	11,582 68	12,613 86	155,693 32	1,704 »	0,119	1588 70	2 68
	Casale Monferrato id.	1070096	127	91729	28059	123,085 14	57,682 61	8,907 63	17,545 77	207,221 15	669 »	0,193	1631 66	2 06
	Genova id.	1107159	125	94581	39418	124,576 19	43,074 01	11,317 91	19,222 59	198,190 70	1,096 »	0,179	1585 52	1 89
	Milano id.	1942071	112	72333	43921	134,375 56	35,973 96	7,268 46	14,351 84	191,969 82	1,525 »	0,098	1714 01	2 45
	Parma id.	511896	50	23769	11254	43,590 95	23,030 65	6,970 38	4,477 16	78,069 14	1,325 »	0,152	1561 38	3 00
	Modena - Sez. id.	542733	54	27902	16481	47,301 94	23,052 97	6,074 76	3,626 79	80,056 46	1,079 »	0,147	1482 52	2 73
	Totali . . .	28951374	2981	2183424	1157861	3,380,812 14	1,259,628 08	351,049 56	526,624 19	5,518,113 97	18,889 »	0,190	1851 09	2 28

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1881 fu di . . . . L. 5,523,161 62
e quella esatta nel 1882 è stata di . . . . » 5,518,113 97

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 5,047 65

Roma, 8 marzo 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
G. Pinelli.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	La Compagnia John Crossley and Sons limited, a Halifax (Inghilterra).	11 dicembre 1882	Scudo circolare sormontato da un capriolo, con nell'interno uno stemma portante attorno le iniziali: *I. C. et S. L.d* e le parole: *Trade mark.* Tale marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra tappeti, stoffe, mercerie, ecc., di fabbricazione della richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sui medesimi oggetti dei quali intende fare commercio nel Regno.
2	Orlandi Secondo, a Roma	20 id.	Scudo sormontato da una corona ducale e circondato da due rami d'alloro, nel centro del quale figurano tre stelle ed una croce e sotto la parola: *Roma.* L'iscrizione: *Acqua antipestilenziale di S. Maria della Scala.* Tale marchio verrà fuso in rilievo su due faccie di un flacone di cristallo bianco contenente l'indicato prodotto di fabbricazione del richiedente.
3	Société Guittet Frères, a Parigi . . .	10 gennaio 1883	Etichetta rettangolare con impresse due tavolozze da pittore ed un cigno nell'acqua e le parole: *Siccatif du cygne,* oltre il nome della Ditta, l'indirizzo e lo scopo di tale prodotto; in fondo, a destra, la figura di una testa raggiante racchiusa entro un circolo colle parole attorno: *Guittet Frères Garanti,* ed esternamente: *Exiger la marque ci-contre sur le bouchon.* Tale marchio, già legalmente usato in Francia sui recipienti contenenti l'essiccativo per le pitture di fabbricazione dei richiedenti, sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
4	A. Prevost et Cie, negozianti, a Parigi.	13 id.	La figura di una margherita fra due rami e le parole: *Marque de fabrique déposée.* Tale marchio, già legalmente usato in Francia sui busti, giubbettini e *corsets* di fabbricazione dei richiedenti, verrà adoperato nello stesso modo e sui medesimi oggetti dei quali intendono fare commercio nel Regno.
5	Nienbach Carlo, di Hannover (Germania)	15 id.	La figura di un'àncora colle due iniziali: *N. C.* Tale marchio, già legalmente usato nel Belgio sopra articoli di fili di lino, di cotone, olii e saponi di fabbricazione del richiedente, nonchè su etichette ed imballaggi, verrà adoperato nello stesso modo e sui medesimi oggetti dei quali intende fare commercio nel Regno.
6	La Ditta Samuel Alsopp et Sons, a Burton on Trent (Inghilterra).	18 dicembre 1882	Etichetta ovale con nel centro impressa la figura di una mano con sopra l'iscrizione: *Allsopp's,* ed ai lati altre indicazioni relative alla Ditta. Tale marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra bottiglie di birra di fabbricazione della richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sul medesimo prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
7	La Ditta Carlo Siegl Seniore, a Mähr Schönberg (Austria).	23 gennaio 1883	Impronta raffigurante lo stemma austriaco, colle parole: *Prima qualità. Creas Leinwand C. S. Sen.,* stampata a due colori verde e rosso. Tale marchio, già legalmente usato in Austria-Ungheria sulle varie qualità di tela di lino di fabbricazione della richiedente, verrà usato nello stesso modo e sul medesimo prodotto del quale intende fare commercio nel Regno.
8	Beslier A., fabbricante di prodotti farmaceutici, a Parigi.	15 febbraio 1883	Etichetta rettangolare con impresse diverse iscrizioni relative allo *Sparadrap à la Glu Beslier,* e la figura di un leone coricato accanto una bilancia con sotto le parole: *Marque de fabrique,* oltre ad una fascia con un'avvertenza contro le contraffazioni ed il *facsimile* della firma *A. Beslier.* Tale marchio, già usato in Francia sugli astucci contenenti il prodotto *Sparadrap à la Glu* di fabbricazione del richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sul medesimo oggetto di cui intende fare commercio nel Regno.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
9	Beslier A., fabbricante di prodotti farmaceutici, a Parigi.	15 febbraio 1883	Etichetta circolare con nel centro la figura di un leone coricato accanto una bilancia, ed attorno l'iscrizione: *Appareil compressif A. Beslier contre la hernie ombilicale des enfants*, ed una fascia con avvertenza contro le contraffazioni ed il *fac-simile* della firma *A. Beslier*. Tale marchio, già usato in Francia sulle scatole contenenti il suaccennato prodotto di fabbricazione del richiedente verrà adoperato nello stesso modo e sugli stessi oggetti, dei quali intende fare commercio nel Regno.

Torino, 5 marzo 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: G. Berruti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sono stati comunicati al Parlamento inglese due *Blue Books* relativi agli affari d'Egitto.

Il primo di essi contiene la corrispondenza relativa al processo di Araby pascià; il secondo contiene la corrispondenza dal 1° gennaio al 2 febbraio, con unito il dispaccio di lord Dufferin, in data 6 febbraio, relativo al riordinamento dell'Egitto.

In tale dispaccio lord Dufferin, dopo di avere dato un cenno dei provvedimenti presi in vista del riordinamento dell'Egitto, fa emergere che questi provvedimenti non debbono per la maggior parte considerarsi che come esperienze, soprattutto in quanto si riferisce ai Tribunali indigeni.

« Se gli affari d'Egitto fossero stati posti sullo stesso piede di quelli dell'impero indiano, che è uno Stato tributario, ciò avrebbe modificato l'aspetto della questione, ma in tal caso gli egiziani avrebbero considerato come caramente acquistati i vantaggi in tal modo ottenuti a prezzo della loro indipendenza. D'altra parte il governo inglese e l'opinione pubblica d'Inghilterra si sarebbero pronunciati contro una tale alternativa.

« Tuttavia, senza volere amministrare il paese in modo permanente, noi dobbiamo impedire che l'edificio che abbiamo elevato crolli non appena noi saremo partiti.

« Caso che si avverasse una simile catastrofe, essa sarebbe il principio del ritorno della confusione in Egitto e della discordia in Europa.

« Attualmente noi lavoriamo pel bene di tutti. La Francia e la Turchia e tutte le altre potenze europee devono, come l'Inghilterra, desiderare che in Egitto si assodi la pace, che quel paese diventi tranquillo, prospero, che esso sia posto in condizione di pagare i suoi debiti, che sia mantenuto l'ordine sul canale di Suez, e infine che non venga dato ad alcuna potenza estera il pretesto di intervenire.

« Il solo fatto che l'Inghilterra ha dotato l'Egitto di istituzioni rappresentative, è la prova del nostro disinteresse. Dobbiamo convincere gli uomini politici dell'Oriente che noi abbiamo l'intenzione di proteggere e di rendere vitale il sistema creato da noi in Egitto, perchè in caso diverso essi non lo accetterebbero che con repugnanza.

« D'altra parte noi dobbiamo anche prendere delle misure preventive onde assicurare che la missione della nuova organizzazione politica non vada di là delle sue forze. Ci è impossibile di considerare come completa la riorganizzazione dell'Egitto finchè non sieno state superate le difficoltà che vi si oppongono.

« Quando questo scopo sia raggiunto potremo ritirarci, reclamando la approvazione dell'Europa per avere compiuta un'opera che tutti desideravano, ma che nessuno, fuori di noi, ha voluto intraprendere. Ma anche in tal caso la stabilità non sarà assicurata, a meno che non sia chiaramente inteso da tutti gli interessati essere necessario che in nessun caso tra l'Inghilterra e l'Egitto, da essa costituito, venga a frapporsi una influenza sovversiva. »

Secondo la corrispondenza diplomatica fra l'Inghilterra e la Francia riguardo alla questione del Madagascar, le lagnanze del governo francese, esposte dal signor Tissot in una di lui conversazione con lord Granville, sono le seguenti:

1. Rifiuto del Madagascar di rispettare gli impegni contratti in virtù dei trattati del 1862 e 1868 e particolarmente l'articolo 4 di quest'ultimo trattato, il quale accorda ai cittadini francesi il diritto di acquistare proprietà fondiarie.

2. Le prepotenze del governo di Madagascar sui territori della parte nord-ovest dell'isola, riguardo ai quali nel 1840 e 1843 furono dai capi indigeni sottoscritte colla Francia delle convenzioni.

La bandiera hova era stata issata, e in faccia a Mayotte ed a Nossi-Be erano stati stabiliti dei posti militari e doganali. Il 23 maggio dell'anno passato il commissario francese a Tananariva aveva a questo proposito presentato

una nota. Tale nota formò oggetto di un assoluto rifiuto, che venne anche accompagnato da dimostrazioni ostili al commissario francese. I marinai francesi hanno abbassata la bandiera hova, illegalmente inalberata sulla costa nord-ovest. Tuttavia, avendo il governo del Madagascar annunziato l'invio di una ambasciata, le operazioni furono sospese. Poi venne la conferenza di Parigi. Gli inviati del governo del Madagascar riconoscevano fino ad un certo punto i diritti che la Francia ha acquistati per mezzo di trattati sulla parte nord-ovest dell'isola.

Essi rifiutavano però di riconoscere le pretese della Francia riguardo a diritti di acquistare proprietà fondiarie. Non volevano acconsentire che a dei contratti di venticinque anni, rinnovabili sopra autorizzazione della regina. Fu a questo punto che le trattative vennero rotte.

Lord Granville profittò di questa occasione per esporre al signor Tissot il pericolo a cui potrebbero trovarsi esposti gli europei domiciliati al Madagascar, esprimendo nel medesimo tempo la speranza che il governo francese non precipiterà la sua azione.

Nel medesimo tempo lord Granville invitò lord Lyons ad informarsi presso il governo francese del come l'Inghilterra potrebbe contribuire ad uno scioglimento pacifico e soddisfacente della questione.

Il signor Duclerc rispose che il governo francese è ognora disposto alla più grande moderazione e a non reclamare che i suoi precisi diritti. Esso nel medesimo tempo sperava che gli inviati del Madagascar sarebbero tornati da Londra col convincimento che il governo britannico non avrebbe in alcun caso dato appoggio a delle pretese irragionevoli.

Scrivono da Costantinopoli, 13 marzo, alla *Politische Correspondenz* che il giorno precedente erano stati denunziati i trattati di commercio tra la Turchia ed il Belgio, la Spagna, la Svezia-Norvegia, i Paesi Bassi e la Danimarca, i quali spirano alla fine del febbraio dell'anno venturo. Denunziati furono pure i trattati fra la Turchia, gli Stati Uniti e l'Italia. Il trattato di commercio colla Russia spirava il medesimo giorno. Ora la Turchia non credette di dovere accettare la proposta fattale dal governo russo di prolungare le tariffe vigenti.

I trattati colla Francia, la Germania e l'Austria-Ungheria, che non possono essere formalmente denunziati a causa dell'epoca lontana in cui scadono, verranno in tempo opportuno modificati. Il trattato di commercio coll'Inghilterra, che spira il primo ottobre prossimo, era già stato denunziato.

Il governo ottomano studia in questo momento le modificazioni da introdurre nei trattati per stabilire una nuova tariffa unica generale. Sembra che le modificazioni della nuova tariffa saranno principalmente le seguenti:

1. L'aumento dei dazi di importazione per gli oggetti di lusso e per gli articoli fabbricati all'estero sarà dell'8 al 15 per cento. Gli oggetti che hanno un grande valore ed un piccolo volume, come gioie, ecc., saranno gravati di un dazio del 3 per cento.

2. L'abolizione dei dazi di importazione e di transito sulle merci spedite da un porto all'altro.

Scrivono da Costantinopoli al *Daily News* che tutto il distretto di Assyr, nel Yemen, è in piena rivolta e che ciascun giorno fra gli arabi e le truppe turche hanno luogo combattimenti micidiali.

Finora le tribù arabe poste sotto il protettorato inglese non si sono ancora associate al movimento, ma si crede sicuro che la insurrezione si estenderà poco a poco a tutto l'Hedjaz, dove i principali capi sono già tutti guadagnati alla causa della indipendenza per la quale combattono gli arabi del Yemen.

Nei circoli ufficiali di Costantinopoli, dicono i corrispondenti, il movimento si considera come assai serio e si suppone che, ove non lo si vinca presto, esso potrà terminare con una rivolta generale di tutti gli arabi dell'impero ottomano. La Porta ha aperte trattative col Lloyd austriaco per il trasporto di truppe turche che si vogliono mandare in Arabia.

Negli ultimi tempi l'Afghanistan senza dar motivo a serie apprensioni e timori fece parlare di sè per i moti verificatisi in più parti e che furono repressi a viva forza dalle truppe dell'emiro. La notizia che queste fossero state battute in uno scontro coi ribelli si dimostrò priva di fondamento. L'emiro ripristinò dovunque la sua autorità con energia, mercè la quale gli riuscì di mantenersi finora al potere, malgrado le continue lotte intestine. Egli esternò nuovamente il desiderio di visitare l'India, ciò che da molti giornali viene spiegato nel senso che Abdurrahman abbia finalmente abbandonato del tutto l'idea di un'alleanza colla Russia, e che quindi l'influenza inglese sia ora predominante a Cabul. Ogni caravana che arriva a Candahar da Herat viene assoggettata a minuziosa visita per impedire che giungano lettere di Eyoub Khan, l'antagonista dell'emiro, rifugiato sul territorio persiano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

GIBILTERRA, 21. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, trattenuto da fortunale di libeccio.

LONDRA, 22. — La regina continua a restare in camera in seguito all'accidente di sabato.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota di Schlözer al cardinale Jacobini, in data 4 dicembre 1882, nella quale il ministro di Prussia presso la Santa Sede smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto all'Italia l'estradizione del cardinale Ledochowski qualora questi uscisse dal Vaticano. Schlözer dimostra che il trattato di estradizione fra la Prussia e l'Italia non contempla in alcun modo i delitti analoghi a quelli del Ledochowski. Quindi il governo prussiano non ha mai potuto aver l'intenzione di chiederne l'estradizione all'Italia. Il ministro dichiara ufficialmente che la Prussia non la domandò mai. Il cardinale può dunque uscire dal Vaticano senza timore, a meno che egli si esponga ad essere arrestato per conflitto coll'Italia.

CATANIA, 22. — L'eruzione dell'Etna si manifesta verso Nicolosi,

L'oscillazione del suolo continua.

La truppa, il prefetto e l'ingegnere del genio civile si sono recati a Giarre, a Zaffarana Etnea ed in altri siti per calmare l'apprensione generale.

Fra poco partirà il prof. Silvestri per constatare l'importanza del principio d'eruzione manifestatosi.

LONDRA, 22. — Parnell è ritornato da Parigi.

MADRID, 22. — Le Camere si sono prorogate dopo approvato un ribasso dei diritti doganali sulle materie prime introdotte in Spagna.

RIPOSTO, 22. — Da ieri sono state avvertite sei altre scosse di terremoto meno forti.

Alle ore 5 di stamane ha avuto luogo una eruzione di lava a Comilio presso Nicolosi.

CATANIA, 22. — Nella notte scorsa crollarono cinque piccole case vecchie a Zolfara. Nessuna vittima. La lava minaccia di traversare l'abitato di Nicolosi e poi dirigersi all'abitato di Mascalucia. La popolazione è allarmata.

MADRID, 22. — Gli operai delle grandi città hanno intenzione di provocare dei *meetings* per protestare contro l'Associazione della *Mano Nera*.

Vi fu un'esplosione nel parco d'artiglieria a Burgos. Vi furono due feriti.

CALAIS, 22. — Imperversa una grande burrasca.

CATANIA, 22. — Finora non vi è lava presso la casa detta Ranazzi. A quattro chilometri sopra Nicolosi si sono aperte parecchie buche, donde vengono eruttati massi, sabbia e fumo. Moltissime famiglie hanno emigrato.

GENOVA, 22. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 1° aprile per Singapore.

PATTI, 22. — Un franamento si è manifestato nel burrone Revertura, che minaccia invadere una parte dell'abitato del comune di Raccuia. La popolazione è allarmata.

PARIGI, 22. — Si assicura che la polizia inglese abbia informato la polizia francese che alcuni sospettati autori dell'esplosione del palazzo di Westminster si sono rifugiati a Parigi.

CATANIA, 22. — Dopo due giorni di continui terremoti nell'intera regione etnea, è scoppiata una eruzione dal fianco meridionale del vulcano, a 1100 metri d'elevazione. Finora non è di grande imponenza, ma è probabile che prenda più vaste proporzioni. Gli abitanti di Nicolosi, paese più minacciato, fuggono.

ATENE, 22. — Sono state votate parecchie nuove imposte. La discussione continua.

Il principe Federico Carlo è atteso qui verso la fine della settimana.

NOTIZIE DIVERSE

S. P. Q. R. — Il sindaco di Roma rende noto ai giovani di leva inscritti nelle classi 1864 e 1865 che sono state compilate le liste, modulo 4, a forma del paragrafo 11 del regolamento sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, num. 4252 (Serie 2ª), e che queste trovansi ostensibili ad ognuno per quindici giorni consecutivi dalla data del presente, nell'ufficio di leva posto in Campidoglio, sotto il portico del Vignola.

Rammenta poi ai giovani medesimi che, a senso dell'articolo 23 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 26 luglio 1876, num. 3260 (Serie 2ª), e del paragrafo 13 del regolamento suddetto, sono autorizzati a fare tutti quei richiami ed osservazioni che fossero nel loro interesse, notificando anche i nomi di quelli che, nati negli stessi anni 1864 e 1865, fossero stati omessi, o falsamente indicati.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 21 che i signori Carlo e Giacomo Ubertalli, fabbricanti di panni a Coggiola, mandarono lire mille in regalo alla Scuola professionale di Biella.

Decessi. — La *Gazzetta di Venezia* del 18 marzo annunzia che l'avv. comm. Giuseppe Caluci è morto in età di 74 anni. È stato nel 1848 presidente dell'Assemblea veneta. Fu uno dei primi avvocati del Foro veneto. Fu anche presidente dell'Ateneo veneto e scrisse le opere seguenti: *Studi di politica costituzionale*, *Elogio di Giovanni Minotto*, *Il fondamento del diritto di punire*, *Il Congresso giuridico italiano*, non che molti consulti legali. La sua parola era autorevolissima.

— A Torre-Pellice (Pinerolo) cessò di vivere il cav. Amedeo Bert, già pastore valdese a Torino, ed autore di pregiate pubblicazioni.

— Il comm. Federico Vacca, primo presidente di Corte d'appello in ritiro, cessò di vivere a Genova il 16 corrente. L'estinto comm. Vacca era fratello del senatore Giuseppe e dell'ammiraglio Giovanni Vacca, morti di recente.

— Questa mane, scrive la *Nazione* del 20, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere in Firenze, appena sessantenne, il comm. Domenico Carbone, ardente patriotta e letterato di vaglia.

Il comm. Carbone tenne con onore molti ed alti uffici amministrativi, e come referendario al Consiglio superiore nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, e come provveditore agli studi in varie e importanti provincie del Regno.

Da quattro anni teneva l'incarico di reggere come preside le scuole secondarie, governative e comunali, che sono riunite nel Liceo Dante in Firenze. Fu uomo di larghissima e svariata coltura, tanto nelle lettere che nelle scienze naturali, avendo egli ne'suoi primi anni di carriera atteso agli studi di medicina, nelle cui discipline era addottorato. E della sua coltura letteraria fanno testimonianza molto onorifica le edizioni di classici italiani, da lui procurate e dichiarate per conto della casa Barbèra. Queste edizioni sono dagli intelligenti di cose letterarie considerate come degne di grande stima per la bontà de'criteri con cui sono condotte.

— A Napoli, scrive l'*Unità Cattolica*, cessò di vivere monsignor D. Gennaro Acciardi, vescovo di Angiona e Tursi, e membro dell'almo Collegio dei teologi. Nato in Napoli addì 30 settembre 1809, fu preconizzato vescovo nel Concistoro del 20 aprile 1849. Gli è succeduto il suo coadiutore monsignor D. Rocco Leonasi, già vescovo titolare di Allabanda.

— A Roma, in età ancor vegeta, è morto il maestro cav. Giuseppe Mililotti, professore della R. Accademia di Santa Cecilia, ed autore di pregevoli composizioni musicali.

— L'*Unità Cattolica* annunzia che al 12 del mese di gennaio di quest'anno passò agli eterni riposi monsignor Mamerio Esquiù, dei minori osservanti, vescovo di Cordoba nella Repubblica Argentina. Morì in un tugurio della campagna, mentre dalla Rioja, provincia della sua diocesi, faceva ritorno alla sua sede. Era nato il 1° maggio 1826 e fu preconizzato vescovo al 27 febbraio 1880.

— Il *Temps* del 18 annunzia la morte, in età di 85 anni, del signor Felice Malteste, decano dei tipografi di Parigi.

— Il *Constitutionnel* annunzia la morte, in età di 63 anni, del professore Gay-Lussac, figlio del celebre scienziato, e valente chimico, di cui sono molto apprezzati gli studi sulla metallurgia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

IV.

C'è, in una sala poco lontana da quella statua del Tabacchi, un lavoro del Ginotti, che fa pensare al nudo protervo e succulento delle figure michelangiolesche nella cappella medicea.

Che simpatico e valoroso artista il Ginotti! Colla *Uidia* e la *Schiava*, esposte a Torino, il Ginotti, palesandosi signore della forma, lasciava qualcosa a desiderare nello studio dell'espressione esatta dei pensieri e delle emozioni, alla ricerca delle movenze più vere del sentimento. Ma eccoti il busto capolavoro nell'Esposizione di Milano; eccoti quella *Petroliera*, saettante oscena terribilità, che ti scuote profondamente, che ti perseguita anche se ti scosti da essa, che ti riassume nella mente un luttuoso periodo di storia contemporanea, che ti dice essere un nonnulla le furie di Aletto e i cappelli-serpenti di Tisifone, inventati dalla fantasia poetica, appetto alle *tricoteuses* che accompagnano con urli e beffe il macello umano durante il

Terrore; appetto a quelle donnaccie che s'inebriano agli incendi dei monumenti di Parigi durante la *Comune*. Sì, questa donna del Ginotti — visibile anche a Roma — condensa nello sguardo tanta potenza di sdegno e di disprezzo, atteggia il labbro carnoso a tanta espressione di astio ferino, sprizza dalla cotenna del petto espanso e degli omeri ampi di pescivendola, o da moglie d'un macellaro tribuno nel quartiere di Belleville, tanta energia assassina di volontà, che si trema davvero, osservandola; che si teme quasi che i lacci che la stringono possano sciogliersi, e quella mano armarsi d'un coltellaccio in cerca del petto del primo versagliese, del primo borghese, del primo uomo amante dell'ordine o del principio d'autorità che gli si parerà dinanzi.

Il fine talento e la perizia somma con cui il Ginotti seppe tradurre nel marmo quella *Petroliera*, seppe darci quella sintesi scultoria e quel risalto di tipo che accenna ai maestri dell'arte, rifulgono di pari evidenza nella *Lucrezia*. La quale ferma subito la tua attenzione, e mentre ti dice che vivace intuito di verità, agile ingegno ricostruttore e destrezza rara di mano accompagnano l'artista, rivela altresì quest'altro pregio singolarissimo, ed è che l'opera non accenna a sforzi, non ha nulla che parli di convenzione, di vincoli d'imitazione e di scuola, e non pertanto lascia intendere che le reminiscenze d'una venustà classica e lo studio dei grandi modelli possono permettere ad un vero artista di affermarsi e di lasciar nell'opera sua la propria orma.

Quest'episodio della storia romana, che è la morte di Lucrezia, ha stancheggiato pittori e scultori parecchi. Ghiotto il tema, fuor di dubbio, e chi pensa all'espressione dei forti sentimenti che la statuaria, in ispecial modo, ama e deve incarnare, non meraviglierà si possa trarre dal fatto della matrona romana che si uccide per non sopravivere al disonore, un ottimo partito.

Pure bisogna confessare, e riesce caro il farlo, che nessuno ha vinto lo scultore piemontese nell'intuizione del carattere di Lucrezia, nell'espressione di quell'intimo dramma potentissimo, di quella catastrofe voluta, romanamente voluta, a riparo dell'offeso talamo.

E la superiorità del Ginotti appare soprattutto in questo: che egli non fa morire Lucrezia come vorrebbero le tradizioni e l'epopea Liviana, ch'egli si distacca completamente da tutti quegli artisti che accettarono Lucrezia come tipo convenzionale, come eroina da melodramma, come donna offesa sì nel suo onore, ma che, uccidendosi dopo aver discussa un bel po' la sua vergogna, invoca spettatori alla tragedia, muore sfolgorando, per dir così, e concitando gli animi dei suoi a vendetta contro i tiranni della patria.

Nella statua del Ginotti, la bella sposa di Collatino non è in piedi, ma sdrajata, quasi coricata tuttavia sul talamo, dov'ebbe a patire il nefando insulto. Essa, la superba patrizia, la figliuola di eroi, la gentildonna onorata, non è coperta che da un lembo di veste in un breve tratto del corpo; ma la densità di quel nudo altero, l'effetto di quella postura e membratura romulee son tali che l'occhio n'è affascinato, mentre provi il più alto rispetto, cui si unisce la pietà più profonda; un manto di porpora fimbriato d'oro, gettato su quelle carni, non avrebbe aumentato, no, ma scemato di molto l'effetto di quella maestà di dolore, di quel sentimento così vivo e operoso d'alterigia muliebre. Lucrezia non compie il sacrifizio alla presenza di amici e parenti che fremono, dinanzi a spettatori che saranno poi vendicatori di lei: essa è sola, in fiero colloquio con se medesima, col pugnale bene affilato e ben saldo nella destra e ben diretto contro quel seno in cui è rigurgito di sangue e di sdegni magnanimi; la mano sinistra s'appoggia nervosamente in guisa da dar stimoli alla volontà e vigore omicida al ferro che balena dinanzi all'occhio di lei; il piede poderoso, che è rattratto come in uno spasimo, seconda le oblique movenze del volto, romanamente bello. Quanta eloquenza, e che lampeggiamenti d'anima in quel volto e da quegli occhi della donna moritura! Subito balza al tuo pensiero l'immagine di Lucrezia, che tronca l'esistenza sua per senso alto di decoro matronale; d'una donna fissa nell'idea che morir bisogna perchè l'istinto di conservazione sarebbe troppo debole schermo contro la violenza dell'oltraggio patito. E c'è, non adombrato, ma chiaramente espresso in quel volto, un altro sentimento che s'impone e commenta e spiega, diremo così, il dramma contenuto nella statua. Gli è come se una occulta forza formidabile, una potenza arcana, un influsso sinistro e irresistibile degli Dei inferi e superi, guidasse, a parte la coscienza e la virilità del proposito della suicida, la mano e il ferro di Lucrezia. Gli è come se a Lucrezia una voce dall'alto, il *fatum* che sovrasta nelle tragedie greche, comandasse di far quello che essa sta per fare: quasi a lei fosse dato di compiere un destino, e lo debba compiere necessariamente, inesorabilmente.

Tutto sommato, a noi pare potersi dire la statua del Ginotti il marmo più insigne, la meglio pensata e più robusta opera che figuri nella sezione di scoltura.

Vediamo, accanto alla Lucrezia, del Ginotti, la Cleopatra, del Masini. L'artista romano non è mediocre davvero; e questa *Cleopatra*, chi ben guarda, è condotta colla stessa vigile intelligenza e coscienza d'artista che rivelavansi nella *Rebecca*, esposta a Torino. Qui il marmo risponde docilissimo sotto una mano guidata da un estro disciplinato e da un talento famigliare colle più geniali sottigliezze e le più pure eleganze. A quella *Rebecca* nulla pareva che mancasse per dirsi perfetta. L'acconciatura del capo, l'espressione del volto, il braccio appoggiato sulla brocca, gli ondulamenti della bella e non timidetta persona, l'aura sacra, patriarcale e pastorale, che dir si voglia, ond'era circonfusa la biblica donna, tutto accennava a felicità d'intuizione e di esecuzione rara. E tuttavia non si poteva affermare che la statua esercitasse una forte presa sull'animo tuo.

Accade precisamente lo stesso della *Cleopatra*, la quale non fa una grinza, rispetto a disegno, atteggiamento, panneggiamento, esecuzione complessiva. Come la Lucrezia testè mentovata, Cleopatra è sacra a morte. L'aspide fa-

tale è a suoi piedi, calzati inappuntabilmente, e la sventurata amante di Antonio, la debellata Circe del Nilo, sta per abbandonare la terra, dove non vi sono più imperatori da conquistare coi filtri della sua bellezza opulenta, non vi sono più eroi romani da convertire in cicisbei aggiogati al suo carro da regina. Ciò che si avrebbe a cercare nella statua, d'altronde bellissima e modellata da mano maestra, è l'idea vivificatrice del dramma che la plastica ha tolto a illustrare. È la tragedia intima della azione, è l'angoscia mortale di Cleopatra, è la catastrofe dolorosa d'una vita che, aiutando in parte la volontà individuale e imperando, d'altronde, la fatalità inesorabile, sta per troncarsi, che lo scultore dovrebbe mostrarci, o che per lo meno dovrebbe lasciarci indovinare.

E per questo rispetto, la *Cleopatra*, del Masini, sta a distanza non piccola dalla *Lucrezia*, del Ginotti. Nè vale il dire che il ferro lucente posto nella mano della sfregiata sposa di Collatino, aiuta potentemente alla significazione immediata del concetto che informa l'opera, si presta a quella compiutezza che, nella scoltura specialmente, poco tollerante di sospensioni rettoriche e di indeterminatezza di idee, è richiesta; dovechè coll'aspide, collocato ai piedi della scoronata figlia dei Tolomei, riusciva assai più difficile la bisogna. Tuttavia noi portiamo avviso che si può plasmare una figura di donna, come Cleopatra morente, nel modo più corretto; che si può modellare una statua con una sicurezza magistrale, come è cotesta del Masini; ma che nello stesso tempo si può dimenticare, o si può non riuscire a far sì che quest'opera impastata di classicità fin che si vuole, riproducente colla più scrupolosa esattezza un tipo storico, avente nell'insieme un valore positivo perchè elaborazione d'un ingegno pieno di scrupoli e ricco dei più sottili avvedimenti d'arte, vi scuota profondamente, vi comandi un palpito accelerato di cuore e una robusta vibrazione d'anima, vi parli d'un artista che sa commuovere perchè commosso, che sa agitare il suo pubblico, perchè agitato parecchio anche lui nel dar compimento al suo lavoro. I deliri e le febbri dell'artista che aspira a non fuggevole rinomanza, debbono, per necessità, comunicare qualcosa anche all'opera d'arte. Dopo tutto, la statua, ammoniva un maestro, il Canova, deve dire una parola.

(Continua) G. Robustelli.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio Bressa.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante sco- « perta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, ma- « tematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la sta- « tistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. Ricotti.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. Sobrero.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Gaspare Gorresio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	10,0	2,6
Domodossola	coperto	—	10,3	4,2
Milano	coperto	—	13,0	7,0
Verona	coperto	—	13,4	7,3
Venezia	coperto	mosso	11,0	3,8
Torino	piovoso	—	11,6	5,1
Alessandria	piovoso	—	12,3	3,0
Parma	nebbioso	—	14,2	5,9
Modena	coperto	—	14,7	6.0
Genova	coperto	legg. mosso	13,0	8,0
Forlì	3/4 coperto	—	13,8	6,8
Pesaro	coperto	calmo	10,4	5,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,2	8,3
Firenze	piovoso	—	13,5	7,5
Urbino	piovoso	—	11,3	4,5
Ancona	piovoso	calmo	11,9	8,0
Livorno	coperto	calmo	14,1	8,0
Perugia	nebbioso	—	10,9	4.9
Camerino	piovoso	—	9,5	3,2
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	14,8	10,2
Chieti	piovoso	—	11,4	3,4
Aquila	coperto	—	10,0	3,8
Roma	1/2 coperto	—	15,5	9,2
Agnone	3/4 coperto	—	12,7	3,6
Foggia	piovoso	—	14,6	7,5
Bari	coperto	calmo	13,5	7,4
Napoli	coperto	agitato	14,5	8,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	9,3	2,4
Lecce	3/4 coperto	calmo	14,9	8,9
Cosenza	coperto	—	14,6	6,2
Cagliari	coperto	mosso	16,5	10,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14,2	11,0
Palermo	nebbioso	—	16,7	12,0
Catania	1/4 coperto	calmo	18,0	8,8
Caltanissetta	nebbioso	—	11,0	5,8
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	15,5	10,9
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17,8	11,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 marzo 1883.

In Europa pressione cresciuta notevolmente al nord, però sempre bassa all'occidente della Francia, e sulla penisola iberica. Depressione secondaria 752 sull'Italia superiore. Sud Norvegia 775, Corogna 744.

In Italia, nelle 24 ore, cielo generalmente piovoso; venti freschi a forti di ponente; barometro salito, specialmente al sud del continente; temperatura poco cambiata.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti freschi, anche forti da ponente a libeccio; barometro variabile da 752 a 758 mm. dal nord al sud.

Mare quasi calmo lungo la costa dell'Adriatico; agitato in generale altrove.

Probabilità: ancora pioggie; venti freschi ad abbastanza forti intorno ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare . .	752,0	753,5	753,9	756,4
Termometro	13,0	16,6	15,1	12,2
Umidità relativa .	81	55	63	74
Umidità assoluta.	9,08	7,67	8,07	7,84
Vento	S.	SW.	SW.	WSW.
Velocità in Km. .	17,6	26,0	31,0	0,0
Cielo.	cumuli densi	cumuli densi	cumuli densi	sereno qualche cumulo

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,8; R. = 13,44 | Min. C. = 9,2; R. = 7,36.

Pioggia in 24 ore: mm. 8,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 »
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	534 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	589 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	445 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	885 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	999 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 10

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. MAZZINO.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 15.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 97 1[2.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. TROCCHI, *presidente.*

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

63ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1883

Serie estratte:

1584 1718 1938 1967 2184 2232 2418 2454 2799 2824
3058 3146 4447 4472 4554 4666 4806 4896 4939 5430
6403 6492 6596 6748 7216

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1584		Serie 2232		Serie 3146		Serie 4666		Serie 6403	
13	20	29	20	26	50	29	50	77	50
88	20					89	50		
						94	500		
Serie 1718		Serie 2418		Serie 4447		Serie 4806		Serie 6492	
65	20	67	20	12	20	56	20	43	100
69	20							47	20
72	50								
Serie 1938		Serie 2799		Serie 4472		Serie 4896		Serie 6596	
91	20	11	20	45	20	55	50	8	20
		67	50	98	20	86	20		
		90	20						
Serie 1967		Serie 3058		Serie 4554		Serie 5430		Serie 6748	
66	50	96	50	35	50,000	20	50	83	100
83	1000					46	100	Serie 7216	
						57	100	35	20
						86	20	39	100

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 25 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1883, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 17 settembre 1883.

Milano, 16 marzo 1883.

La Giunta Municipale: *Il Sindaco:* BELINZAGHI. CESARE BINDA, *Assessore.*

Per la Commissione: LUIGI SALA, *Consigliere comunale.* CESARE FINZI, *id. id.*

TAGLIABÒ, *Segretario generale.* 1596

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola da lire 7 50 maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione, a

Firenze, presso la Cassa Centrale in . . . . L. it. 6 30
Ancona, presso la Cassa dell'Esercizio . . . . » 6 30
Napoli, presso la Cassa dell'Esercizio . . . . » 6 30
Livorno, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di). . . . . . . » 6 30
Genova, presso la Cassa Generale . . . . » 6 30
Torino, presso la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. » 6 30
Roma, id. id. . . . » 6 30
Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi . . . . . . » 6 30
Venezia, presso i signori Jacob Levi e Figli . . . . . » 6 30
Palermo, presso i signori J. e V. Florio . . . . . . » 6 30
Ginevra, presso i signori Bonna e C. . . . . Fr. 6 30
Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale . . . . » 6 30
Bruxelles, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi . . » 6 30
Berlino, presso il signor Meyer Cohn. . . . . » 6 30
Francoforte S/M., presso il signor B. H. Goldschmidt . . » 6 30
Amsterdam, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi . . F. ol. 2 96
Londra, presso i signori Baring Brothers e C. . . . . L. 0 5 1/2

NB. Onde riscuotere le cedole *(coupons)* all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni, ovvero dichiarino che le obbligazioni dalle quali furono staccate le cedole appartengono a portatori domiciliati nello Stato ove le cedole si riscuotono; e ciò nelle forme prescritte dal Governo italiano per il pagamento delle rendite.

Firenze, li 20 marzo 1883.

LA DIREZIONE GENERALE.

1622

(5ª *pubblicazione*)

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA

con decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

Cinque grandi Premi da lire centomila caduno

Cinque Premi da L. **20,000** caduno
Cinque Premi da » **10,000** »
Cinque Premi da » **5,000** »
Dieci Premi da » **2,500** »
Venti Premi da » **1,500** »
Cento Premi da » **500** »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di **due milioni cinquecentomila lire** pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni cento biglietti

Acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle cinque categorie **A, B, C, D, E,** si possono vincere sino

LIRE **cinquecentomila**

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

PREZZO **UNA Lira.**

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le commissioni di cento biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C°, cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37. 1251

MUNICIPIO DI VASTO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che aggiudicato ieri 20 andante marzo provvisoriamente al signor Florindo Di Paolo di Tommaso, proprietario, di Casalbordino, l'affitto delle terre di proprietà di questo comune, che sono rimaste e rimarranno dal taglio del bosco Selva-Cupa, giusta l'atto consigliare del 13 gennaio 1883, legalmente approvato e manifestato al 4 del suddetto mese di marzo, con lo estaglio conseguito di lire 81 l'ettara, e per la durata a tutto il 15 agosto 1898, incominciando l'affitto per la 1ª e 2ª sezione dal 15 agosto prossimo, per la 3ª dal 15 agosto 1884, e per la 4ª sezione dal 15 agosto 1885, come è definito nel precitato atto consigliare, il termine utile per presentare una offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione come sopra, cioè per lire 81 ogni ettara di estensione, spirerà a tutto il 15 aprile venturo, alle ore 12 meridiane, come è definito egualmente nel detto primo avviso d'asta, per cui è seguita ieri l'aggiudicazione provvisoria al signor Di Paolo.

Le condizioni del contratto sono visibili in questa segreteria comunale, durante le ore di ufficio.

Sarà fatto il deposito di lire 300 per le spese degli atti nelle mani del segretario comunale.

Il contratto di affitto sarà garantito da valida solidale fideiussione.

Se nessuno avanzerà offerta in grado di ventesimo fino al detto giorno 15 venturo aprile, alle ore 12 meridiane, l'affitto suddetto da provvisorio resterà definitivo.

Vasto, 21 marzo 1883.

Il Sindaco: F. PONZA.

1635

Società dell'illuminazione a Gas di Civitavecchia

Si prevengono i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale del corrente anno 1883 si terrà il giorno di sabato 14 aprile prossimo, ore 5 pomeridiane, in via della Vite, numero 11, presso il signor Adriano Trouvé.

Ordine del giorno:

Approvazione del verbale della precedente adunanza;
Relazione del Consiglio di amministrazione;
Presentazione del bilancio dell'anno 1882;
Nomina dei sindacatori per la revisione del bilancio 1882;
Nomina dei sindaci, a mente dell'articolo 183 Codice di commercio.

1643 Avv. ORAZIO CAROSINI *Segretario.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 23).

Si fa noto che nel giorno 10 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Aste per casse di fucili, m. 1870 . N.	24000	3 »	72,000	73,950	7400
Aste per casse di moschetti da truppe speciali, m. 1870 .... »	1500	1 30	1950		

Tempo utile per la consegna — Giorni 160 in 5 rate, delle quali la prima di 4000 aste da fucili entro giorni 40, le altre di 5000 ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le aste da moschetti, in qualunque epoca purchè nei 160 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato ai portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 20 marzo 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

1620

N. 143.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di prima serie da Forca di Penne alla provinciale Teramo-Chieti, compreso fra l'abitato di Civitella Casanova ed il fosso Princialunga, della lunghezza di metri 10,950, in provincia di Teramo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 382,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1663 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA COOPERATIVA MILANESE

I promotori e tutti i sottoscrittori di azioni della Banca Cooperativa Milanese, la di cui costituzione è stata promossa con atto 14 marzo 1883, depositato al Tribunale di commercio di Milano, sono convocati in adunanza nel giorno 8 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, in Milano, nel locale della Borsa,

Per la trattazione delle materie di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Nomina degli amministratori;
3. Nomina dei sindaci;
4. Nomina di sette delegati ad eleggere il Comitato del credito.

Nel caso che la prima assemblea non potesse deliberare per difetto di numero, è indetta nello stesso locale una seconda assemblea pel giorno 15 aprile p. v.

Per avere accesso e voto all'assemblea occorrerà presentare la bolletta di eseguito versamento dei due decimi richiesti sulle azioni sottoscritte.

La Commissione delegata dai promotori:

Prof. Francesco Viganò — Avv. Riccardo Luzzatto — Attilio Manzoni — Ernesto De-Angeli — Fermo Codari — Adolfo Locatelli — Paolo Robbiati.

1642

N. 137.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 47 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 110,266 51, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada provinciale di 2ª serie da Santa Lucia nel Cicolano a Rieti, compreso fra la seconda traversata del Salto a metri 14 45 dopo la sponda destra della terza traversata presso il ponte San Martino sotto Concerviano, di lunghezza metri 4743 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Perugia, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 104,234 93, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Perugia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 marzo 1883.

1658 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 25,000,000.

I portatori di azioni della *Banca Generale* sono convocati in assemblea generale pel giorno 9 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede dello stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'articolo 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1882, e relative deliberazioni;
3. Deliberazione sul numero dei consiglieri, a norma dell'articolo 22 dello statuto; nomina dei consiglieri di amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1883, ed elezione definitiva dei consiglieri d'amministrazione nominati provvisoriamente dal Consiglio, a forma dell'articolo 12 dello statuto;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti, a seconda dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per la sua attuazione.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Firenze**, presso i signori Emanuelle Fenzi e C.;
In **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
In **Genova**, presso la Banca Generale, sede di Genova;
In **Venezia**, presso la Banca Veneta;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 19 marzo 1883. 1670

N. 136.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 14 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 251,268 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'armamento e inghiaiamento della via e delle stazioni sul primo tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, compreso fra la stazione di Parma e il fiume Po, della lunghezza di metri 19,476 22, esclusa la fornitura del materiale metallico di armamento e dei meccanismi fissi,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 9 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 215,965 49, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 gennaio 1882, cogli articoli aggiunti in data 8 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

I lavori dovranno intraprendersi appena principiata la consegna del materiale metallico per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sette.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, ed in lire 27,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 marzo 1883.

1657 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 144.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante della strada nazionale n. 35, detta di Matera, fra l'abitato di Rapolla e il ponticello n. 42, detto dell'Arcidiaconato, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 3928 25, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 113,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 marzo 1883.

1664 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI CHIETI (14ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 6).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come dall'avviso d'asta n. 5, in data 4 corrente, la

Provvista di 6000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Pescara, divisa in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata:

Lotti 10 a lire 23 49 il quintale.
Lotti 10 a lire 23 69 id.
Lotti 40 a lire 23 88 id.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dieci antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 24 marzo corrente, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 4 corrente, num. 5, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Chieti, 19 marzo 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
1606 *Il Sottotenente Commissario:* CAMILLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 aprile corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Provvista di opere metalliche occorrenti nei vari forti staccati della piazza di Roma, per l'ammontare di lire 165,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 10 del mese di aprile 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire diciassettemila (17,000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezza alle 10 antimer. del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 marzo 1883.

1667 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 16. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di seconda asta di seconda prova

stante la deserzione della prima.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 31 del volgente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei Magazzini del mulino erariale delle sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di caduan lotto	Rate di consegna
Quintali 10000 grano nazionale del raccolto 1882, conforme al campione	100	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la prima nei 15 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data del ricevimento dell'avviso di approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e la quarta parimenti in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione, prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 20 marzo 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1624

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso di vigesima.

Nell'odierno esperimento d'asta è stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto del nuovo lastricato e della fognatura della via Garibaldi in questa città col ribasso di lire sette per cento alla prevista somma di lire 8538 49, e così per lire 7940 80.

Si rammenta che il termine utile assegnato per presentare al sottoscritto l'offerta di miglioramento del detto prezzo d'asta, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 5 aprile, come al primo avviso del 3 marzo.

Viterbo, 21 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: NUVOLI.

1638

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 153, comune di Roma, via Nazionale, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita viene presunto in lire 1500.

A tale effetto, nel giorno 12 del mese di aprile anno 1883, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 150 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 21 marzo 1883.

1630 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta per primo incanto di seconda prova (n. 3).

Si notifica che nel giorno 27 marzo corr. anno, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un solo lotto la provvista all'Amministrazione militare di

329,000 (trecentoventinovemila) scatolette di carne di bue in conserva

(razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari nello Stabilimento di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui Magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle trecentoventinovemila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa. Inoltre, ove per qualsiasi circostanza non potesse essere ultimata la presente provvista prima della stagione estiva, s'intenderà sospesa la fabbricazione durante tale stagione.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta, presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

L'appalto verrà deliberato a colui che nel suo partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto per ogni scatoletta di carne di bue in conserva un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissata a giorni sei (essendo il quinto festivo) decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio Stabilimenti per la preparazione di scatole di carne di bue in conserva, oppure che abbiano atteso alla preparazione medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette, con designazione di tempo e di luogo, devono essere comprovate mediante documenti validi ed autenticati da autorità competenti, con facoltà di produrli a questa Direzione anche nel giorno stesso dell'asta.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno inoltre, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione, contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, la ricevuta comprovante di aver fatto, nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Bologna, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire quindicimila, quale deposito dovrà poi essere dal deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire trentacinquemila, da convertirsi poi in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito; saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito, ed i documenti sopra accennati, comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 22 marzo 1883.

Per detta Direzione
1655 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 25)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 aprile 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sull'altura di San Briccio presso Lavagno, per l'ammontare di lire 1,500,000, da eseguirsi nel termine di giorni seicento.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 150,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 17 marzo 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

1610

N. 139.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 207,018, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3º tronco della strada provinciale di 1ª serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli, compreso fra Colle Fano e la Sella di Fustagnano, della lunghezza di metri 10,414 05, in provincia di Teramo,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 196,563 59 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 marzo 1883.

1660 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 173 nel comune di Catania, con l'aggio medio annuale di lire 3804 87.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3400, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 20 marzo 1883.

1641 *Per il Direttore:* M. LIDONNI.

N. 138.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 23 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 220,907 06, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 7º tronco della strada provinciale di 2ª serie n. 23 da Chiaravalle a Guardavalle, compreso fra Santa Caterina del Ionio e la Sella Rizzari, della lunghezza di metri 8,096, in provincia di Catanzaro,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 209,353 62, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 marzo 1883.

1659 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Ancona

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 39 in Ancona, n. 4 in Loreto, n. 2 in Rosora (Castello), n. 1 in Ostra Vetere, assegnate per le leve al magazzino di Ancona la 1ª, a Porto Civitanova la 2ª, a Iesi la 3ª, e la 4ª a quello di Senigallia, e del presunto reddito lordo di lire 797 46 la 1ª, di lire 836 31 la 2ª, di lire 180 la 3ª e di lire 265 72 la 4ª.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Ancona, addì 21 marzo 1883.

1626 *L'Intendente:* A. CASARI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VELLETRI.
Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile all'udienza del 15 marzo volgente, la signora Olimpia Guglielmetti, di Velletri, consorte del signor Paolino Pieroni, e coll'assistenza di questi, è rimasta liberataria provvisoria degli infrascritti fondi escussi a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la complessiva somma di lire 2689, e cioè:

Lotto n. 64.

Canone annuo di lire 54 13, scadenza 30 settembre di ciascun anno, dovuto da Angeloni Onorio sul terreno vignato e cannetato in contrada Comune, distinto in catasto coi numeri 759, 760, 761, 901 e 902, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettaro 1, are 81, centiare 80, capitalizzato colle detrazioni ai termini di legge a lire 186 22.

Lotto 72.

Canone annuo di lire 42 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Argenti Giuseppe pel terreno vignato e cannetato in contrada Comune, sez, 5ª, nn. 754, 755, 756, 1880, 1881, 1882, di ettaro 1, are 65, cent. 60, capitalizzato come sopra a lire 147 72.

Lotto 93.

Canone annuo di lire 41 66, scadenza 31 dicembre, dovuto da Cerafogli Luisa e figli pel terreno cannetato e boschivo, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 642, 645, 674, 1904, 1905, 1998, di ettaro 1, are 98, cent. 20, capitalizzato come sopra per lire 143 32.

Lotto 97.

Canone annuo di lire 51 74, scadenza 31 agosto, dovuto da De-Simoni Luigi per vigna e canneto al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 455, 456, 1838, 448, 449, di ettari 2, are 18, cent. 70, capitalizzato come sopra per lire 177 99.

Lotto 117.

Canone annuo di lire 151 74, scadenza 31 agosto, dovuto da Domenico Giansanti pel terreno al Comune, sezione 5ª, nn. 837, 844, 845, 855, 856, 835, 836, 1861, 643, 644, 1999, 841, 842, 843, 838, 839, 840, 846, ettari 6, are 40, cent. 10, capitalizzato come sopra per lire 521 48.

Lotto 139.

Canone annuo di lire 68 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Negroni conte Carlo per terreni alla Tevola, sez. 5ª, nn. 553, 671, 675 e 1901, di ettari 2, are 77, cent. 80, capitalizzato come sopra per lire 237 06.

Lotto 142.

Canone annuo di lire 150 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Piccioni Augusto pel terreno della Tevola; sezione 5ª, numeri 771 sub. 1 e 2, 1852, 1854, 770, 776, 1846, 766, 767, 768, 769, 772, 773, 774, 775 sub. 1, 777 e 1847, di ettari 6, are 87 e centiare 60, capitalizzato come sopra per lire 516 24.

Lotto 152.

Canone annuo di lire 51 71, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Domenico per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 445, 446, 737, 738, di ettari 2, are 68, cent. 50, capitalizzato come sopra per lire 185 06.

Lotto 158.

Canone annuo di lire 74 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Scipioni Andrea pel terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 752, 753 sub. 1 e 2, 764, 765, 1724, 650, 651, 653 e 1431, ettari 3, are 4, cent. 90, capitalizzato come sopra per lire 256 30.

Lotto 162.

Canone annuo di lire 75 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Clarla Giuseppe per vigna a Vallefredda, sez. 5ª, di ett. 3, are 26, cent. 20, per lire 261 89.

Che perciò si fa luogo all'aumento del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto scade col giorno 30 (trenta) marzo 1883.

Dalla cancelleria del Tribunale civile,

Velletri, li 17 marzo 1883.

1587 Il cancelliere E. CHELI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bobbio,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 29 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Gorreto.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 11 marzo 1883.

1612 Il presidente F. RETTAGLIATA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VELLETRI.
Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile alla udienza del 15 marzo volgente, il sig. canonico Aurelio di Vincenzo Pieroni, domiciliato a Velletri ed elettivamente presso e nello studio del signor avv. Luigi Chialastri, è rimasto liberatario provvisorio del sottodescritto fondo escusso a pregiudizio del sig. Ottaviano Romani, per la somma di lire 507.

Descrizione del lotto n. 149.

Canone annuo di lire 145 93, scadenza 31 agosto, dovuto da Pieroni Vincenzo per terreno al Comune, sezione 5ª, nn. 847, 848 sub. 1 e 2, 1726, 1728, 1869, 1870, 868, 1931, 1932, 1933, 822, di ettari 7, are 14, capitalizzati per lire 501 79.

Che perciò si fa luogo all'aumento di sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto scade col giorno 30 (trenta) marzo 1883.

Dalla cancelleria del Tribunale di Velletri, li 17 marzo 1883.

1586 Il cancelliere E. CHELI.

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Rivolta d'Adda.

Le domande dovranno essere presentate in bollo da lira una al Consiglio notarile in Cremona entro il termine di giorni 40 successivi all'ultima pubblicazione del presente, corredate dai documenti sottoindicati, in originale od in copia autentica su foglio da centesimi 50.

La cauzione, prescritta in lire cento di rendita, dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti.

Per i candidati notai:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità;

c) Certificato dello esame di idoneità;

d) Certificato d'inserizione nello elenco dei candidati.

Pei notai esercenti:

1. Certificato d'inscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;

2. Certificato di condotta come notaio;

3. Certificato dello esame di idoneità.

Cremona, dal Consiglio notarile dei distretti riuniti Cremona-Crema, li 10 febbraio 1883.

Il presidente dott. L. BERETTA.

1585 Dott. F. FERABOLI segr.

N. 237 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

Al sig. Presidente e Consiglieri della 1ª sez. della Corte di appello in Trani.

Il sottoscritto, procuratore dei coniugi Carlo Panunzio e Rosalia Marchetti, nonchè d' Ippolito Panunzio, prega le Signorie Loro di voler omologare il verbale di adozione redatto in questa cancelleria nel giorno diciotto novembre milleottocentottantadue.

Trani, venticinque novembre milleottocentottantadue.

Firmato: Biagio Griffi.

Presentato in cancelleria a' ventotto detto ed iscritto sul registro generale cronologico al numero undicimila quarantadue. Quietanza centesimi venti, numero quattordicimila seicentoquarantasei, addì trentuno dicembre milleottocentottantadue.

De Feo.

Numero seimilanovecentottantaquattro del registro di copia.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani,

Letta la dimanda,

Ordina comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e delega il consigliere cavaliere signor Carlo Pinto per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, ventotto novembre 1882.

Firmati: Il primo presidente Salis — Il vicecancelliere S. Calò.

Il Pubblico Ministero chiede che la Corte pronunzi di non farsi luogo all'adozione.

Trani, ventitre gennaio milleottocentottantatre.

Firmato: Il sostituto procuratore generale E. Verrotti.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani,

Poichè il consigliere Pinto trovasi in regolare congedo, gli surroga il cavaliere Rocco Lauria Luigi.

Trani, ventitre gennaio 1883.

Firmato: Il primo presidente Salis.

La Corte d'appello di Trani, prima sezione, letta l'istanza dei coniugi Carlo Panunzio e Rosalia Marchetti, ed Ippolita Panunzio;

Veduto l'atto di adozione e tutti i documenti esibiti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere cavaliere Rocco Lauria;

Visti gli articoli 315, 316 e 318 del Codice civile,

Decreta

Farsi luogo all'adozione di Ippolita Panunzio, di ignoti genitori, di Terlizzi, da parte dei signori Carlo Panunzio delli furono Nicola ed Ippolita de Donato e Rosalia Marchetti delli furono Francesco Saverio e Pasqua Maria Santomanzo, di Molfetta e Gravina.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala d'udienza di questa Corte d'appello, in quella del Tribunale civile e correzionale di Bari e Trani, in quelle delle Preture di Gravina, Terlizzi e Molfetta; nell'albo pretorio del municipio di Gravina; nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte d'appello, provincia di Bari.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della Corte d'appello di Trani, prima sezione, addì 12 febbraio 1883, dai signori comm. Pietro Salis, primo presidente, cav. Giuseppe del Gaudio, cav. Luigi Rocco Lauria, cav. Ugo Petrella e cav. Gaetano Belli, consiglieri.

Firmati: Il primo presidente Salis - Il vicecancelliere Sabino Calò - Bollo lire 3 60.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Biagio Griffi,

Trani, 28 febbraio 1883.

Il cancelliere della Corte

1669 GAETANO TOSI.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si porta a notizia di chiunque possa avervi interesse che presso il sottoscritto notaro nel giorno ventisei corrente marzo, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo in Marino l'inventario dei beni ereditari del fu Gaetano Armati, nell'interesse dei minori suoi figli, quale inventario verrà compilato nell'abitazione della vedova signora Erminia Bernabei, in Marino, via Porta Romana, n. 62.

AGOSTINO DELFRATE

1580 notaro pubblico di Marino.

SVINCOLO
di malleveria notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Falcone Luca, Giuseppe e Luigi, fratelli, residenti a Pinerolo, domandarono al Tribunale civile di Pinerolo lo svincolo della malleveria notarile prestata dal loro defunto genitore notaio Benedetto in tre certificati di rendita nominativa di lire 40 caduno, consolidato 5 per cento, sottoposti a vincolo ipotecario.

Pinerolo, 19 marzo 1883.

1590 F. BADANO proc.

AVVISO. 1650

(1ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico che nel giorno 30 aprile 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a settimo ribasso del seguente fondo, posto nel territorio di Marino, espropriato ad istanza della Banca Generale in danno di Martella Francesca in Vicini:

Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Ceraseto o Cerasette, segnata al censo di Frascati sez. 2ª col numero di mappa 380, per il prezzo di lire 1784 37.

Le condizioni sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

AVV. ACHILLE FRATTARELLI proc.

AVVISO.

Con scrittura privata in data 15 corrente mese, registrata il 17, al vol. 154, n. 4527, si è costituita tra i signori Emilio Pullini e Filippo Luigioni una società in nome collettivo per i lavori in asfalto, col capitale immesso dai Luigioni in lire 5000 effettive e dal Pullini in lire 6610 in attrezzi, stigli, materiali e crediti.

Tale società che ha sede in Roma in via Cestari, n. 33, sotto la denominazione *Impresa di lavori in asfalto*, ha la durata di anni sei decorribili dai 15 di questo mese.

Il socio Luigioni ha la firma sociale, e firmerà — per l'Impresa di lavori in asfalto — Filippo Luigioni; e nessun socio potrà fare affari riguardanti l'industria sociale indipendentemente dalla società.

La società e individualmente i soci non riconosceranno veruna passività se non contratta colla firma sociale, e firmata esclusivamente dal socio che ha la firma sociale.

Roma, 19 marzo 1883.

Sav. Secreti proc.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stato oggi depositato il summenzionato atto di costituzione di società, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nei registri di cancelleria ed ai numeri 45 d'ordine e 17 del registro delle Società.

Roma, 19 marzo 1883.

1588 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 20 novembre 1882, Giacomo Giuseppe Suetta, del comune di Vercelli, domiciliato a Roma, è autorizzato ad assumere, per lui ed il figlio Ettore, in cambio del loro cognome, quello di *Mansueti*.

Si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a norma di legge. 1609

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(2ª *pubblicazione*)

Signorelli Secondo, residente a Mortara, presentava il 10 marzo 1883 alla cancelleria del Tribunale di Vigevano domanda di svincolo del certificato intestato al fu di lui padre Giuseppe Antonio Signorelli fu Giovanni Battista, con annotazione di vincolo pella malleveria di notaio in Parona.

Vigevano, 10 marzo 1883.

1392 NATALE proc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il diciassette del corrente mese, la signora Morlacchi Anna del fu Giuseppe, nata e domiciliata in Roma, piazza Barberini, n. 45, a mezzo di procuratore speciale, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Severino Antinucci, deceduto in Roma nel suindicato domicilio il giorno dieci del corrente marzo.

Roma, ventidue marzo 1883.

1644 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

EDITTO. 1548
(3ª *pubblicazione*)

L'Imperiale Regio Tribunale provinciale di Trieste porta a pubblica notizia essere li 18 dicembre 1882 passato agli estinti, in Trieste, Clemente Cavalieri, cittadino del Regno d'Italia, lasciando un testamento ed abbandonando sostanza stabile e mobile.

Vengono quindi a mente dei §§ 139 e 140 della patente imperiale 9 agosto 1854, n. 208, *B G* delle leggi dell'Impero, diffidati tutti coloro che, sia quali eredi non per anco insinuati, sia per altro titolo, vantassero pretese sull'asse relitto dal suddetto defunto, di farle valere entro mesi tre dinanzi quest'I.R. Tribunale, poichè in difetto verrebbe la di lui sostanza mobile ventilata in concorso dei già insinuatisi eredi.

Trieste, 14 febbraio 1883.

Dall'I. R. Tribunale provinciale
FONZARI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il signor dottor Mariano Barbini, notaro esercente in Piancastagnaio, distretto del Collegio notarile di Siena, in Toscana, dietro dispensa ottenuta dall'esercizio del Notariato, e deposito fatto nel 15 dicembre 1882 di quanto si trovava in sue mani, compreso il sigillo notarile e l'inventario, e ricevuta per parte della presidenza dell'Archivio suindicato, dopo riscontro che tutto era proceduto in regola, rilasciato ad esso notaro Mariano Barbini, il medesimo con atto prodotto nella cancelleria del Tribunale civile di Montepulciano nel 3 marzo 1883 ha domandato al Tribunale medesimo che, verificato l'adempimento delle inserzioni e pubblicazioni della sua domanda, decorso che sarà il termine legale, e sentito il Pubblico Ministero, pronunzi lo svincolamento della cauzione da esso notaro Barbini prestata per esercitare la professione di notaro.

1602 Il proc. avv. G. CHIUSUNI

Municipio della Città di Campobasso

SECONDO AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori al completamento del palazzo di città di Campobasso, giusta il progetto dell'ingegnere signor De Luca in data 30 settembre ultimo, dello ammontare di lire 52,000, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 12 agosto 1882, resa esecutoria con visto del prefetto del dì 27 settembre detto anno, n. 12401.

Il segretario municipale del comune di Campobasso rende noto che essendo andato deserto l'incanto che per lo appalto delle opere oggi doveva aver luogo, la mattina del dì 26 marzo 1883, ad ore 12 meridiane, con abbreviazione di termini, nella sala del palazzo comunale, dinanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto suddetto.

La gara verrà aperta in base al prezzo di stima dei lavori, che è quello di lire 52,000, comprese le imprevedute in lire 4594 48.

Ciascun attendente alla detta impresa dovrà presentare il certificato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, confermato dal sindaco, contestante la di lui abilità ed onestà per opere edificatorie regolarmente condotte.

Inoltre dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 3000 per garenzia dell'asta.

L'aggiudicazione avverrà a favore del migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni alle quali è subordinato l'incanto trovansi determinate in apposito capitolato, approvato dal Consiglio comunale il 4 gennaio ultimo, modificato come da provvedimento del 10 marzo 1883, visibile nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio, unitamente ai disegni relativi.

Il tempo utile per le offerte di ventesimo (fatali) scade alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile prossimo.

Campobasso, 18 marzo 1883.

1633 *Il Segretario*: M. D'ALENA.

Intendenza di Finanza in Pesaro

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		Numero d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
Comune	Frazione o Borgata			
Pesaro	Via del Porto	8	Pesaro	640 »
Montelabbate	Forneto	3	Id.	50 »
Montefelcino	Montemontanaro	4	Id.	100 »
Auditore	Centro	1	Urbino	150 »
Montecalvo	Centro	1	Id.	67 »
Montegrimano	Savignano	3	Macerata Feltria	180 »
Id.	Montelicciano	5	Id.	83 »
Montecerignone	Val di Reva	2	Id.	60 »

Pesaro, li 15 marzo 1883.

1615 L'INTENDENTE.

GIUDIZIO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 13 corrente marzo, mandò assumersi informazioni sulla assenza di Falcone Gio. Battista fu Nicolò, del comune di Chiavari.

Chiavari, 19 marzo 1883.

1637 ANTONIO MUZIO proc.

GIUDIZIO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 5 corrente marzo, mandò assumersi informazioni sulla assenza di Tassano Giovanni fu Domenico, del comune di Sestri Levante.

Chiavari, 19 marzo 1883.

1636 ANT. MUZIO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Si fa noto a tutti gli effetti di legge e di ragione che il giudice delegato al fallimento di Capperoni Antonio e Massini Cecilia, commercianti, di Civita Castellana, ha stabilito il giorno 4 aprile prossimo venturo per la verifica dei crediti.

Viterbo, 22 marzo 1883.

Per il cancelliere
1652 DEL GIUDICE vicecanc.

AVVISO.

Con atto dell'usciere Roccasecca Pietro del giorno 21 marzo corrente sono stati citati, ad istanza di Alessandro Allegrini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 10 luglio 1882, Camillo e Gaetano Bori, d'incognito domicilio, per assistere, volendo, al giudizio promosso dal suddetto Allegrini contro Alessandro Manni ed altri, nel quale domanda la liquidazione del rispettivo credito e debito verso il Manni, il pagamento del residuo suo avere, la cancellazione delle ipoteche dei signori Guglielmetti e la liquidazione dei danni.

Velletri, 14 marzo 1883.

1648 AVV. ENRICO BARATTI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Alessandro D'Onofrio, del vivente Luigi, domiciliato in Terracina, fa noto a tutti che con pubblico istrumento, stipulato dal notaro in questa città, signor Giovanni Battista dottor Santini, sotto il giorno diciotto gennaio 1883, e debitamente registrato li 23 detto mese dal ricevitore Guido Grimaldi, fra esso sottoscritto ed il di lui padre Luigi D'Onofrio furono fatte alcune dichiarazioni, colle quali, mentre da una parte resta stabilito l'ammontare dei capitali di proprietà del padre, e sul modo di amministrarli, massime per l'età avanzata in cui trovasi il genitore, dall'altra vengono indicate le industrie particolari e gli acquisti che sonosi fatti e che si fanno dal sottoscritto con fondi e somme che a questi furono accreditati, e che si accreditano da privati e da pubblici Istituti di credito.

Simili dichiarazioni essendo conformi alla verità, restano sanzionate coll'istrumento sopra richiamato.

Ciò premesso, somma meraviglia ha recato al sottoscritto il leggere nel numero 53 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dell'anno corrente, e sotto la data del cinque marzo, un avviso contenente la trascrizione di un atto del sedici febbraio p. p., dell'usciere presso la Pretura di Terracina, Luigi Subiaco, e ad istanza del fratello del sottoscritto Simone D'Onofrio, col quale atto, e per le futili ragioni che in esso si leggono, pretenderebbesi attaccare di nullità il ripetuto stipulato Santini, e, quel che più monta, vorrebbesi far credere che l'istromento in parola fosse stato rogato per coprire alcuni turpi passati fatti interceduti fra il sottoscritto ed il padre Luigi D'Onofrio.

Dopo di che il sottoscritto Alessandro D'Onofrio, respingendo tutte le calunniose insinuazioni scritte nell'avviso riportato sotto il predetto numero 53 della *Gazzetta Ufficiale*, e solennemente protestando contro tutto ciò che in detto avviso si contiene, intende che lo stipulato Santini abbia il suo pienissimo vigore, perchè conforme alla verità ed alla giustizia.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Terracina, 16 marzo 1883.

1581 ALESSANDRO D'ONOFRIO.

Prefettura della Provincia di Benevento

Avviso d'Asta *per presentazione di offerta di ventesimo.*

Si rende noto al pubblico che oggi 20 marzo 1883 ha avuto luogo in questa Prefettura l'incanto per lo appalto de' lavori di bonificamento dell'Agro Telesino, col ribasso di lire cinque per ogni cento lire di lavoro sul montare di essi in lire 82,320.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade nel giorno 9 del prossimo mese di aprile, a mezzodì, come accennavasi nel precedente avviso d'asta del 2 marzo 1883.

Benevento, 20 marzo 1883.

Visto — *Il Prefetto*: GIORGETTI.

1646 *Il Segretario incaricato*: ANTONIO PELLECCHI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro dell'Adige dal traversante Romea al sostegno delle Portesine in comune di Rosolina, giusta progetto in data 4 dicembre 1882, del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 18 marzo andante, n. 22831-4235.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 31 marzo andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 166,100.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso, che l'impresa dovrà anticipare ai privati, nel presuntivo importo di lire 25,000.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 8000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antim. del giorno di venerdì 6 aprile p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo di lire 15,000, e verso anticipazione di lire 1700 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 21 marzo 1883.

1625 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

Intendenza di Finanza in Parma

Si fa noto essere aperto il concorso pel conferimento gratuito delle rivendite privative descritte nel sottoposto prospetto.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e sul *Giornale degli annunzi* di questa provincia, regolare istanza corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Parma, 8 marzo 1883.

L'Intendente: GAUDENZI.

UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		Reddito annuo	MAGAZZINO a cui è affigliata
Comune	Borgata		
Palanzano	Nicone	147 41	Langhirano
Tornolo	Casale	299 60	Borgotaro
Salsomaggiore	Bargone	150 »	Borgo San Donnino
Varsi	Pessola	247 39	Bardi

1509

PROVINCIA DI PESARO ED URBINO — CIRCONDARIO DI PESARO

Comune di Montemaggiore al Metauro

Strade Comunali Obbligatorie

Consorzio per la costruzione di un ponte sul fiume Metauro presso Calcinelli

AVVISO D'ASTA PER MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO.

In conformità dell'avviso in data 26 febbraio ultimo scorso, pubblicato nei modi di legge, si è oggi tenuta pubblica asta per l'appalto della

Costruzione del ponte sul Metauro, presso Calcinelli, e relative rampe di accesso, giusta il progetto redatto nell'ufficio del Genio civile dall'ingegnere F. Federici, in data 12 aprile 1882, ed approvato con decreto Ministeriale del 17 novembre successivo,

in cui sul prezzo di appalto fissato in lire 190,149 84 fu presentato un ribasso di lire 2 10 per cento, e cioè per lire 186,156 70 fu aggiudicato l'appalto suddetto provvisoriamente, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino al mezzodì del giorno 2 aprile prossimo venturo, nella segreteria del comune suddetto, sede del Consorzio, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo in ribasso al suddetto prezzo di lire 186,156 70, corredandole dei depositi e documenti indicati nel predetto avviso 26 febbraio ultimo scorso, di cui si riportano le

Condizioni principali:

1. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare il certificato di moralità dell'autorità municipale del luogo del loro domicilio, in data non anteriore a mesi due, e quello di idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, con la conferma della Regia Prefettura, in data non più lontana di mesi sei dal giorno dell'incanto. Si richiede inoltre un certificato speciale, dal quale risulti che l'aspirante abbia eseguito lodevolmente opere rilevanti del genere di questa in appalto, ed una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato in una cassa di Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, la somma di lire 3000 in numerario od in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi provvisori, in contanti od in altro modo qualunque, nè quelle per persona da dichiararе.

2. Le spese d'asta, di bollo, registro, copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo approssimativo in lire cinquecento.

Il capitolato, la perizia e i disegni relativi sono ostensibili a chiunque nella segreteria municipale di questo comune, sede del Consorzio, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Montemaggiore al Metauro, 18 marzo 1883.

Il Presidente: C. CIAVARINI.

1589 G. BONANNI *Segretario*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 marzo 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	Totali
Rame in verghe (sagomato) . . Sagomato secondo il disegno T chil. 7500. Sagomato secondo il disegno S chil. 16700.	Chil.	24200	2 62	63,404 »

Tempo e luogo in cui devono essere fatte: Giorni 100, ed in tre rate, come sta indicato nella relativa richiesta, in Genova, fonderia Lagaccio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 75 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 marzo 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 21 marzo 1883.

1653 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

Municipio di Piedimonte d'Alife

AVVISO D'ASTA per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una condottura di acqua potabile ed opere accessorie.

Si rende di pubblica notizia che nel giorno 8 aprile p. v., in una sala del palazzo comunale, alle ore 11 ant., innanzi al sottoscritto sindaco, avranno luogo i primi incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto delle opere e provviste per la costruzione di una condottura d'acqua potabile ed opere accessorie, giusta il progetto elevato dall'ingegnere signor Caracciolo di Melissano, nelle debite forme superiormente approvato.

Le opere da eseguirsi pel presuntivo importo a base d'asta, desunto dal progetto in lire 43,810 44, dovranno essere compiute in due anni dal giorno della consegna per l'intrapresa dei lavori, e per qualunque ritardo, oltre il termine prescritto, sarà l'appaltatore soggetto al pagamento di lire cinquanta per giorno a favore del Municipio.

L'appalto è subordinato alla stretta osservanza delle condizioni comprese nei capitolati generale e speciale annessi al progetto, di cui fanno parte integrale, oltre le condizioni aggiuntive deliberate dalla Giunta municipale al 16 febbraio ultimo, e vistate dalla Sottoprefettura al 27 detto, n. 1015.

Per essere ammesso alla licitazione deve ciascun concorrente esibire il certificato di un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale, autenticato nelle debite forme, e di data non anteriore a mesi sei, comprovante la capacità dimostrata per avere eseguito opere identiche a quelle che si appaltano, e deve altresì prestare una cauzione provvisoria di lire 1000 da comprovarsi con la esibizione della quietanza del tesoriere comunale, oltre il deposito di lire 400 in conto di spese contrattuali, restituibili espletata l'asta, meno all'aggiudicatario definitivo, che avrà poi obbligo entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'ultimo verbale di costituire una cauzione proporzionatamente al decimo del prezzo di aggiudicazione, in numerario o titoli di rendita al latore sul Debito Pubblico, valutati al tasso di Borsa del giorno antecedente.

Dovrà pure costituire un supplente o fideiussore solidalmente impegnato nel contratto, e ciò per tutti gli obblighi di legge.

Ogni voce in diminuzione durante la subasta non potrà essere inferiore a 0 50 per cento, e l'incanto sarà aggiudicato sulla estinzione della candela vergine, serbate le forme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

I pagamenti avranno luogo nei modi indicati nelle condizioni aggiuntive formate dalla Giunta e di sopra accennate.

Il termine utile per lo esperimento del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 24 aprile detto.

Gli atti che si riferiscono allo appalto in parola sono visibili in ciascun giorno nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Piedimonte d'Alife, 21 marzo 1883.

1632 *Il Sindaco*: ERCOLE D'AGNESE.

Intendenza di Finanza di Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa di seconda categoria descritte nel seguente avviso:

Numero delle rivendite	Comune ove la rivendita è sita	Centro o frazione	Reddito presuntivo	Magazzino cui è affidata per le levate
1	Isola Sant'Antonio.	Centro	650 »	Tortona
1	Quattordio	Serra	60 »	Alessandria
2	Ozzano	Lavello.	250 »	Casale
1	Ponzone	Toleto	100 »	Acqui
1	San Michele d'Asti.	Centro	131 »	Chieri
1	Fiaccone	Molini.	280 »	Pontedecimo
1	Castelletto Scazzoso	Giardinetto.	254 »	Alessandria

Le rivendite verranno conferite a norma del Reale decreto 18 novembre 1880, e di quello 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, il 15 marzo 1883.

1629 *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Messina

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno di domenica 15 aprile 1883, presso la Prefettura di Messina, si procederà, a pubblica gara, alla vendita dei sottodescritti stabili pervenuti al Demanio dal Capitolo cattedrale di Patti, e siti nel territorio del comune di Patti, cioè:

1° Lotto, n. 3057. Prezzo lire 64,092, della seguente consistenza:

Lotto 1° del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confinante da oriente con la trazzera pubblica e da quattro pilastrini, da mezzogiorno col borrone Acqua Rose, ed ove questo si perde all'argine, da due pilastrini, da oriente col burrone Roccazza in parte e col burrone Garbo fin dove questo congiunge con quello Acqua Rose, da tramontana col burrone Roccazza e colla quota curata distaccata all'arciprete di Patti, divisa con quattordici pilastrini. In catasto all'articolo 1504, sez. k, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. Imponibile proporzionale lire 1041 96.

NB. Resta accollato all'acquirente il pagamento dell'annua rendita di lire 378 67, dovuta al municipio di Patti.

2° Lotto num. 3014. Prezzo lire 74,341, della seguente consistenza:

Lotto 2° del bosco Madoro, consistente in terreno seminatorio e boschivo, parte del quale da rimanere saldo per le leggi forestali. Confina a tramontana col burrone Acque Rose e da due pilastrini che segnano la continuazione di questa nella parte superiore, ad oriente colla trazzera pubblica incominciando dal pilastro di confine del primo lotto al burrone Marratura, da mezzogiorno col burrone Marratura e da occidente colla parte del burrone Garbo che comincia allo sbocco del vallone Acqua Rose e finisce a quello detto Marratura. In catasto all'art. 1504, sez. k, parte dei nn. 66, 67-2 e 68-2. Imponibile proporzionale lire 1225 27.

La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati speciali, che unitamente alle tabelle e documenti relativi trovansi depositati nell'ufficio di Prefettura in Messina, visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m.

Messina, 16 marzo 1883.

1584 *L'Intendente*: BERTOLINI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI MISTRETTA

Essendo riuscito deserto il primo esperimento d'asta per affittanza dei sottodescritti fondi comunali, indetto coll'avviso 22 febbraio u. s., si rende noto che avrà luogo il secondo nella sala di questo palazzo municipale, col metodo a candela vergine, il giorno di sabato 24 corrente marzo, alle ore dieci antimeridiane.

Reggono le condizioni stesse comprese nel capitolato speciale, sempre ostensibile a richiesta nell'ufficio di segreteria comunale.

I fondi sono i seguenti, con di fronte la somma per deposito:

Salamone Solazzo, per . . .	L. 15,300 »	— Deposito	L.	1530 »
Castelli, per	» 9,105 50	— Id.	»	910 »
Pietregrosse, per	» 7,234 50	— Id.	»	723 45
Casone, per	» 7,877 62	— Id.	»	787 76
Saraceno Vendisale, per . .	» 9,978 15	— Id.	»	997 81
Marcato di Fico, per	» 13,655 25	— Id.	»	1365 52
Comunelli, per	» 408 »	— Id.	»	80 »

La durata della locazione è per anni sei, decorrendi dal 1° settembre 1883 a tutto agosto 1889; nel caso si effettuasse la proposta di vendita di essi fondi l'affittanza sarà rispettata.

Mistretta, 9 marzo 1883.

1603 *Il Segretario*: PICO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 21 febbraio ultimo scorso, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa durativa dal 1° maggio prossimo venturo a tutto il 31 marzo 1886, divisa in due lotti, per la sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico urbano, mediante il ribasso di lire 8 35 per cento sull'importo del lotto 1°, calcolato ascendere a lire 70,000 annue, e mediante quello di lire 8 55 per cento sull'importo del lotto 2°, calcolato ascendere a lire 80,000 annue.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione di ciascun lotto, scade alle ore undici antimeridiane di mercoledì 4 aprile p. v.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio 2° (contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal civico Palazzo, addì 19 marzo 1883.

1647 *Il Segretario*: Avv. PICH.

BANCA ROMANA. Situazione al 28 del mese di Febbraio 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 16,576,690 31
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,859,703 42	26,740.517 72	» 26,740,517 72
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,880,814 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 800,306 15
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,939,387 95	» 5,411,368 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,268,260 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 203,719 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 10,170,823 15
SOFFERENZE				» 2,878,355 49
DEPOSITI				» 8,207,395 »
PARTITE VARIE				» 8,594,527 48
			TOTALE	L. 79,379,983 50
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 81,600 30
			TOTALE GENERALE	L. 79,461,583 80

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,268,260 65
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,455,172 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 959,456 57
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 7,631,540 92
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,207,395 »
PARTITE VARIE	» 1,508,747 40
TOTALE	L. 79,080,672 54
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 380,911 26
TOTALE GENERALE	L. 79,461,583 80

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 28 del mese di febbraio 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	192,775	9,638,750 »	L. 43,311,950 »
da » 100	69,912	6,991,200 »	
da » 200	6,460	1,292,000 »	
da » 500	26,642	13,321,000 »	
da » 1000	12,069	12,069,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 143,222 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,455,172 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,455,172 » è di uno a 2 897

Il rapporto fra la riserva » 16,460,964 » { la circolazione L. 43,455,172 » e gli altri debiti a vista » 959,456 57 } » 44,414,628 57 è di uno a 2 698

Prezzo corrente delle azioni	L. 945 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 12,979,150 »
Bronzo	» 107,500 31
Biglietti consorziali	» 3,465,370 »
Biglietti d'altri istituti d'emissione	» 24,670 »
TOTALE	L. 16,576,690 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 0[0

Roma, 20 marzo 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

1591

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno sedici marzo corrente si procedette alla vendita dei fondi qui appresso descritti, espropriati ad istanza di Orlandi Caterina, in danno di Gori Tiraterra Aurelia ed altri.

Descrizione dei fondi.

Lotto primo.

Terreno vignato, cannetato, posto in territorio di Campagnano, in vocabolo Fontana Carissima, sezione V di mappa, numero 133, della superficie di are 11, confina con Narcisi fratelli, Perozzola Luigi, Pandolfi Marianna, Santo Spirito in Sassia e Bellani Domenico; dicesi gravato di annuo canone di bajocchi 30, pari a lire 1 60, in favore dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, ed è pur gravato dell'annua imposta di lire 2 34.

Lotto secondo.

Terreno boschivo e castagnato, vocabolo Maria Bona, di are 62 e centiare 40, segnato in mappa num. 274, sezione V, confinante ora coi fratelli Gori eredi di Andrea, Nelli Francesca in Gori, colla via pubblica che mette a Magliano e col terreno dell'ex-Canonicato di prima erezione; dicesi gravato dell'annuo canone di bajocchi 50, pari a lire 2 68, a favore della Madonna Santissima del Gonfalone, di Campagnano, gravato inoltre dell'annua imposta erariale di lire 5 85, comprese le sopratasse comunali e provinciali.

Lotto terzo.

Terreno seminativo, anticamente vignato, vocabolo Cappuccini, distinto in mappa numero 320, sezione V, di are 12 e centiare 50, confinante attualmente con Maggiorani Annunziata, Piersanti Bernardino, Formica Rosa, Gori fratelli fu Andrea, venerabile Confraternita del Gonfalone e stradello comunale, salvi ecc., gravato dell'annua imposta erariale, come il precedente, di lire 2 66.

Lotto quarto.

Cantina e tinello con annessa grotta, con ingresso via della Misericordia, numero 15, distinta in mappa num. 27 subalterno 2, sezione 1ª, confinanti da tutti i lati eredi Gori, Carbonetti e vicolo della Misericordia, gravato dell'imposta erariale, come sopra, di lire 5 54;

Che tutti i sopradescritti fondi vennero aggiudicati a

Pompei Mariano di Giacomo, nato e domiciliato in Campagnano, ed elettivamente in Roma, presso il procuratore Angelo Becelli, per i prezzi qui indicati:

Il 1° lotto per L. 231
Il 2° lotto per L. 758
Il 3° lotto per L. 68
Il 4° lotto per L. 184

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore di un sesto, nel termine di giorni quindici dall'aggiudicazione, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria;

Che il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 31 marzo corrente, con avvertenza che l'acquirente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 marzo 1883.

Il vicecancelliere Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 18 marzo 1883.

1605 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.